

**Circolare n. 031 del 29 settembre 2015**

Prot. n. 2673/A19

**Al Collegio dei docenti  
e p.c. Al Consiglio di Istituto  
Alle famiglie degli studenti  
Al DSGA  
Al personale ATA**

**Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13/07/2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, le seguenti

**Linee d'indirizzo**

**per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV), qui sotto indicati, e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28/03/2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

PRIORITY E TRAGUARDI			
ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1	Risultati scolastici	Riduzione della variabilità fra le classi	Applicare criteri di formazione delle classi basati sull'analisi di dati oggettivi (risultati scolastici in uscita, dati invalsi, schede di passaggio)
		Definire il curriculum verticale disciplinare e trasversale dell'Istituto.	Progettare il curriculum verticale, definendo unità di apprendimento, obiettivi e profilo degli alunni in uscita nei diversi livelli.
2	Risultati nelle prove standardizzate	Miglioramento dei risultati delle prove di matematica nelle classi quinte e terze secondaria.	Rientrare nella media delle scuole che hanno lo stesso indice ESCS
3	Competenze chiave di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di primo grado.	Realizzare un curriculum verticale di competenza sociale e sviluppare life skills.

Motivazione – Gli esiti degli scrutini mostrano risultati generalmente positivi, pur evidenziando la non omogeneità valutativa tra scuola primaria e scuola secondaria e tra le classi della scuola secondaria. I docenti non hanno buone competenze valutative rispetto agli apprendimenti, si ritiene pertanto necessario avviare una formazione sulla valutazione degli apprendimenti e delle competenze e definire un protocollo valutativo condiviso.

Dai dati invalsi è, invece, emersa una situazione critica nei risultati di matematica, quindi si cominceranno a modificare alcuni elementi di criticità legati alla formazione delle classi per la scuola secondaria e al potenziamento della matematica in generale.

OBIETTIVI DI PROCESSO		
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	
1	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione e condivisione di rubriche di valutazione per le prove disciplinari.
		Inserire nella programmazione, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele.
		Inserire nella progettazione del curricolo per competenze compiti unitari in situazione.
2	Ambiente di apprendimento	Sviluppare modalità didattiche innovative grazie alla presenza delle LIM nelle classi (lavori di gruppo e di ricerca).
		Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali
3	Inclusione e differenziazione	Incrementare la partecipazione collegiale alla formulazione e alla realizzazione di PEI e PDP.
4	Continuità e orientamento	Realizzare unità di lavoro in verticale su temi interdisciplinari con scambi di docenti e alunni.
5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Introdurre forme di controllo strategico e di monitoraggio per riorientare le strategie e riprogettare le azioni.
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Rilevare con precisione i bisogni formativi del personale.
		Incrementare i gruppi di lavoro composti da insegnanti, finalizzati alla produzione di materiali/strumenti di buona qualità.

Motivazione – La sezione più carente risulta essere quella dei risultati invalsi, pertanto si ritiene necessario attivare un processo di revisione degli apprendimenti e delle modalità di insegnamento. In quest'ottica si procederà ad attivare un curricolo verticale per competenze sulla base delle indicazioni del 2012. Il processo richiede anche un maggiore coinvolgimento di tutti i docenti dell'istituto nel controllo sistematico degli apprendimenti con la stesura e l'adozione di criteri comuni di valutazione delle diverse discipline.

In particolare, nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, l'adesione della scuola al progetto sulle life skills potrà fornire parametri di riferimento per la verifica dei cambiamenti di atteggiamento e comportamento sia qualitativi sia quantitativi; le buone pratiche acquisite potranno potenziare le iniziative volte allo star bene.

L'aumento delle capacità di monitoraggio e di controllo degli esiti e dell'impatto delle scelte formative può portare ad un miglioramento della collaborazione con il territorio e a una maggiore integrazione fra le proposte.

- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dell'andamento dei risultati delle rilevazioni INVALSI;
- 3) Nell'individuare le aree di sviluppo progettuale si terrà conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, che hanno evidenziato come prioritaria l'attenzione alle aree delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, digitali, l'area dell'italiano lingua 2, nonché alle competenze artistico-musicali, motorie e la progettualità collegata alla apertura pomeridiana della scuola;
- 4) Del Piano costituiscono parte fondante gli indirizzi emanati il 13/01/2015 dal Consiglio di Istituto per la stesura del POF 2015/16, che rappresentano i principi ispiratori della progettazione didattico-educativa e organizzativa della nostra scuola e che qui sotto si trascrivono:

→ Obiettivi di inclusività

1. **Accoglienza:** chi entra nella scuola, sia alunno, sia operatore scolastico o genitore, deve sentirsi accolto in quanto persona, risorsa e arricchimento per gli altri.

2. **Attenzione al benessere psicofisico di ognuno:** la scuola è luogo di vita, dove si sperimentano molteplici modi di stare insieme, dove si impara stare con gli altri e ad entrare in relazione con gli adulti.

3. **Didattica personalizzata:** una didattica mirata alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno, con attenzione alla pluralità delle intelligenze e dei bisogni educativi.

4. **Sistema formativo integrato** in un clima di scambio e collaborazione tra i diversi ordini di scuola interni all'istituto, con le famiglie, l'ente locale, le altre scuole e le associazioni attive sul territorio.

→ Obiettivi di qualità

1. **Didattica delle competenze**: ogni alunno al termine del percorso scolastico deve aver conseguito competenze secondo quanto previsto nelle Indicazioni Nazionali (DM 254 del 2012) in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza.<sup>1</sup>

2. **Trasparenza dell'azione didattica e della valutazione** attraverso una puntuale documentazione degli obiettivi si intende consentire il coinvolgimento delle famiglie degli allievi nel processo formativo.

3. **Miglioramento continuo degli apprendimenti** attraverso azioni di monitoraggio del progresso che gli allievi realizzano nel loro percorso scolastico (guadagni cognitivi) tenendo conto della differenza tra i risultati osservati e quelli attesi in relazione alle caratteristiche degli allievi (condizione socio-economico-culturale, attitudini, ecc.), e una costante ricerca di strategie didattiche innovative per ottenere "valore aggiunto".

4. **Autovalutazione d'istituto**, attraverso parametri che indichino la qualità del servizio scolastico offerto, secondo le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione (D.M. del 18/9/14, n°11).

5. **Flessibilità** nei tempi e nelle modalità di organizzazione dei momenti di insegnamento-apprendimento, per utilizzare al meglio le risorse presenti nel sistema scolastico, ispirandosi a criteri di efficienza ed efficacia.

6. **Attenzione alla continuità** del processo educativo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

7. **Attenzione all'orientamento** con il riconoscimento da parte degli studenti delle proprie inclinazioni.

9. **Consapevolezza di essere cittadini europei**, tramite progetti di educazione alla legalità, all'Intercultura, potenziamento dell'inglese e altre lingue comunitarie

→ Indirizzi di organizzazione e di gestione

1. **Gestione unitaria** dell'istituzione scolastica garantita dal dirigente che coordina le azioni della scuola attraverso

a. la sintesi dei principi e delle fasi fondamentali

b. il continuo scambio di idee con i soggetti dell'organizzazione scolastica: organi collegiali, collaboratori del dirigente, coordinatori di plesso, funzioni strumentali, responsabili dei progetti e delle commissioni, Direttore dei servizi generali e amministrativi, tutto il personale docente e non docente.

2. **Rispetto delle regole comuni a tutto l'istituto**, intese come punto di riferimento e strumenti per una reale cooperazione tra le diverse componenti e le diverse realtà scolastiche.

3. **Innovazione, tecnologica e organizzativa**, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio, attraverso una logica di miglioramento continuo.

4. **Informatizzazione**, finalizzata a una riduzione dei costi di servizio, facilità di ricerca e interazione fra i fruitori dei servizi.

5. **Trasparenza**: consolidamento di un processo di condivisione e collegialità nelle procedure e nella comunicazione per una migliore qualità dell'informazione.

6. **Comunicazione** diffusa e tempestiva delle decisioni e delle attività

L'obiettivo dell'Istituto Comprensivo è quello di proporre un'offerta formativa che favorisca negli alunni un processo di crescita armonico a partire dalle potenzialità di ognuno e sviluppi la capacità di usare abilità, conoscenze e competenze in vari ambiti, dentro e fuori la scuola.

<sup>1</sup> Per competenza si intende " ... una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale.." (Raccomandazione europea del 2006):1. Comunicazione nella madrelingua;2. Comunicazione nelle lingue straniere;3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;4. Competenza digitale;5. Imparare ad imparare;6. Competenze sociali e civiche;7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;8. Consapevolezza ed espressione culturale

Tutti i progetti e le attività, alcune specifiche delle singole materie, altre trasversali e comuni a più ambiti disciplinari, concorreranno a realizzare **una scuola come ...una comunità in "apprendimento"**: *una scuola che apprende mentre insegna, una scuola che cambia mentre promuove il cambiamento, una scuola dove i maestri non sanno tutto e con la scusa di insegnare imparano cose nuove una scuola dove i bambini e i ragazzi si muovono tra banchi e cortile in cerca della curiosità, una scuola che insegna la bellezza di stare insieme, che accoglie tutti i bambini che provengono dal mondo, privi di una fotografia certa, e li aiuta a creare una loro identità, una scuola dove la diversità è una risorsa, una scuola che forma cittadini europei, una scuola che favorisce scelte responsabili.*

5) Il Piano dovrà dare attuazione ai seguenti obiettivi, riferiti in particolare ai commi dell'art. 1 della Legge di seguito indicati:

- perseguire la piena realizzazione del curricolo in ciascun ordine di scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, valorizzando le esperienze già consolidate nell'Istituto, anche prevedendo insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, per la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, nonché individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri.
- in riferimento al fabbisogno dell'Istituto tenere conto in particolare delle seguenti priorità:
  - attrezzature e infrastrutture materiali: avviamento del processo di segreteria digitale; potenziamento della rete LAN/WLAN sia nella Scuola Secondaria, sia nella Primaria, realizzazione della rete nella Scuola dell'Infanzia; installazione di LIM in tutte le classi sia nella Scuola Secondaria, sia nella Primaria; rimodernamento dei laboratori di informatica; adeguamento delle strutture informatiche nella Scuola dell'Infanzia;
  - nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figura dei coordinatori di plesso, dei responsabili di plesso per la sicurezza, dei referenti per la definizione dell'orario, dei referenti per la predisposizione dei progetti PON, nonché le figure dei coordinatori di classe;
  - è prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (per la definizione del curricolo verticale e della continuità);
- prevedere iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche mediante la partecipazione a progetti in rete e il coinvolgimento delle associazioni locali.  
(Comma 10);
- programmare attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario definendo le risorse occorrenti.  
(Comma 12);
- assicurare l'attuazione delle pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.
- prevedere che per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella Scuola Primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la Scuola Primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124.  
(Comma 20);
- prevedere l'attivazione di una sezione musicale nella Scuola Secondaria attraverso il potenziamento dell'insegnamento dello strumento musicale in corsi pomeridiani e la realizzazione di un gruppo musicale e corale di istituto.

- al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.  
(Commi 56-61: Piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale);
- definire iniziative di formazione in servizio per i docenti coerenti con le risultanze del RAV e del Piano di Miglioramento, privilegiando
- la sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008, mod e integr.)
  - l'uso delle nuove tecnologie
  - la valutazione degli apprendimenti
  - la costruzione del curriculum verticale per competenze, elaborazione di compiti unitari in situazione e modelli di certificazione
  - prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio
- (Comma 124: formazione in servizio docenti).
- 6) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, in quanto coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" e di cui è ormai ampiamente sperimentata la valenza positiva, costituiranno parte integrante del Piano;
- 7) Il Piano dovrà contenere opportune indicazioni progettuali relative a eventuali esigenze di "scuola in ospedale" e di "istruzione domiciliare";
- 8) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 9) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità, comportamenti e della loro frequenza.
- 10) Il Piano dovrà essere predisposto a cura dello staff del Dirigente scolastico entro il 23 ottobre prossimo, per essere portato all'esame del Consiglio di Istituto per l'approvazione nella seduta del 27 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott.ssa Elena Osnaghi